

# La voce del **mandracchio**

MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

## L'ASCENSORE A PALAZZO MANZIOLI ENTRO NOVEMBRE LA STRUTTURA SARÀ COMPLETATA ASSIEME AI SERVIZI IGIENICI PER I DISABILI



### **Ecologia**

**CAN comunale e Scuola elementare in prima fila**

### **Mostre e concerti**

**Riprendono gli eventi tra timori e speranze**

### **Comunità degli Italiani**

**Le sezioni al lavoro nonostante il Covid**

# La voce del mandracchio

NR. 159 / OTTOBRE 2020 MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

## SOMMARIO

- 2 **Editoriale**  
Ancora in battaglia con il virus
- 3 **L'ascensore**  
Grande conquista per Palazzo Manzioli
- 4 **Politica verde a Isola**  
La Can in prima linea
- 5 **Isola in musica**  
Gli appuntamenti svoltisi a settembre
- 6 **Omaggio a Oreste Dequel**  
Artista misconosciuto in patria
- 7 **Comunità degli Italiani**  
Riprese le attività
- 9 **Tennis old time**  
Tradizione rispettata
- 10 **Intervista a Silvo Vran**  
Tradizioni marittime
- 11 **Ilaria Macchi**  
La sua esperienza oltre Oceano
- 13 **Vendemmia 2020**  
Bilancio tra i filari
- 15 **La nostra inchiesta**  
Buoni turistici a Isola
- 16 **Scuola elementare**  
Le sue attività

## Dalla crisi ripartire con nuove sfide

**Editoriale** Il Covid ha decisamente rialzato la testa, ma non ferma la nostra vita

“Non xe un mal se non xe un ben” recita un antico adagio istriano, molto caro ai nostri nonni. Possiamo prenderlo da spunto per non arrenderci alla crisi dei giorni nostri. Il Covid-19 invece di allentare la presa e lasciarci riprendere in pace le lezioni a scuola, il lavoro e la vita sociale, è entrato evidentemente nella sua seconda fase con elementi ancora più preoccupanti rispetto alla primavera scorsa. Il numero dei contagiati aumenta, i ricoveri pure e sono previsti nell'ordine di 300 entro inverno, decine gli ammalati in terapia intensiva. L'uso delle mascherine è obbligatorio quasi dovunque, ora anche all'aperto nei luoghi più frequentati. Ce ne sarebbe a sufficienza per lasciarsi andare alla depressione e rinchiudersi in casa. Gli isolani hanno guardato con timore al nuovo focolaio di crisi creatosi a San Pietro del Carso, dove da qualche anno opera lo storico conservificio “Delamaris” e lavorano decine di concittadini. Per fortuna il morbo è stato contrastato e non ha raggiunto la costa, che rimane un'oasi per quanto riguarda i contagi.

Ma proprio in questi momenti così difficili è giusto rivolgere lo sguardo al futuro, completare o impostare progetti per il bene delle istituzioni. Ne è un esempio Palazzo Manzioli dove da poco è stato aperto il cantiere per l'ascensore, atteso con impazienza soprattutto dai soci più anziani, con problemi di deambulazione che fanno fatica a salire l'antica scalinata che porta alla Sala nobile per partecipare alle varie manifestazioni. Il calendario di quest'ultime rimane, comprensibilmente ridotto, ma la CAN non si è arresa. Pur dovendo rinunciare alle sedi tradizionali in piazza, sono stati portati a termine con successo anche i due concerti di settembre, che hanno offerto musica di alta qualità. Non è stata dimenticata la cultura e l'arte con eventi di cui riferiamo nelle pagine interne. È stata rispettata dalla CI “Pasquale Besenghi degli Ughi” la tradizione del torneo di tennis “old-time”, dove i numerosi partecipanti hanno rievocato i fasti dello sport “in bianco”, pur dovendo fare i conti con le limitazioni anti-covid. Ripartono anche le prove delle sezioni a Palazzo Manzioli, almeno quelle che non prevedono grandi assembramenti e consentono di tenere la distanza sociale. I prossimi mesi ci diranno se e fino a dove la preoccupante epidemia mondiale limiterà le nostre attività. La consegna è sempre la stessa: non abbattersi e cercare di sfruttare la crisi per nuove sfide, che certamente non mancano nella vita di ogni giorno di una comunità, anche se così piccola come la nostra.

GIANNI KATONAR

IN COPERTINA: Nebojša Vranešič, Marko Gregorič e Denis Bele alla presentazione del progetto (foto G.Katonar)

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

Caporedattore responsabile: Gianni Katonar

Redazione: Maja Cergol, Kris Dassena, Lia Grazia Gobbo, Mariella Mehle, Claudia Raspolič, Gianfranco Siljan, Vita Valenti, Jessica Vodopija

Sede: Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 32, sito Internet: [www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org)

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

## AL VIA I LAVORI PER L'ASCENSORE

# Mantenuta la promessa ai soci per una sede piu' agibile

Agli inizi di settembre sono scattati a Palazzo Manzioli i lavori per la costruzione dell'ascensore. L'impianto collegherà i vari piani dello stabile, sede della CAN Comunale e delle due Comunità degli Italiani isolane, ma consentirà soprattutto di salire agevolmente sino alla Sala Nobile del Palazzo, dove si svolgono la maggioranza degli eventi culturali e anche i momenti di aggregazione tra i soci. L'apertura del cantiere è soltanto l'ultimo atto di un lungo procedimento, a tratti anche complesso, che ha portato alla stesura del progetto di massima, alla richiesta della licenza edilizia e ora alla scelta della ditta appaltatrice. Come rilevato dal presidente della CAN, Marko Gregorič il progetto può decollare, nonostante il persistere della crisi Coronavirus. Per tutto il lavoro svolto, un

ringraziamento particolare alla dott.ssa Clio Diabatè dei servizi amministrativi della CAN, che si è occupata di tutta la procedura. I mezzi necessari all'investimento sono garantiti dal bilancio della CAN e cofinanziati dal Comune. Sempre secondo il presidente Gregorič: "Una volta consegnato al pubblico, l'ascensore renderà più semplice la partecipazione ad attività ed eventi per chi ha problemi di deambulazione. Palazzo Manzioli si proporrà ancora di più come l'unico polo cultu-

rale cittadino del genere. Aumenterà ulteriormente il valore dello stabile e lo renderà ancora più attrattivo. Nel pianificare gli interventi sono state tenute in considerazione tutte le indicazioni dell'Ente per la tutela del patrimonio culturale, vista l'importanza di Palazzo Manzioli e l'eredità che custodisce. Una dimostrazione di

l'ascensore, le sue caratteristiche e le particolarità, è stato l'architetto Nebojša Vranešič, che fungerà anche da supervisore dell'opera. All'ascensore si accederà dal pianterreno, dove sarà allestito anche un servizio sanitario nuovo per i portatori di handicap. Avrà una capienza massima di sei persone oppure di 450 chi-

logrammi. Il noto progettista, che tra l'altro ha fatto parte anche del team che ha guidato il restauro di Palazzo Manzioli una quindicina di anni fa, ha subito risposto ad uno dei quesiti più ricorrenti: la collocazione della struttura. Non vi erano alternative a quella scelta, poiché le strutture portanti dell'edificio occupano la sua parte centrale. Soltanto in questo modo era possibile non intaccarle, sebbene non sia stato facile rispettare tutte le formalità.

Tra i problemi del cantiere ha rilevato l'inevitabile entrata degli operai e dei materiali direttamente dalla piazza, il che causerà polvere e sporcizia. Sarà fatto il possibile per contenerle con appositi accorgimenti ed entro il 30 novembre l'ascensore dovrebbe essere consegnato. Presenta una parte inferiore del tunnel usato dalla cabina chiusa, mentre quella superiore sarà in vetro e consentirà una visuale suggestiva sugli interni del palazzo.

GIANNI KATONAR



PALAZZO MANZIOLI: L'architetto Vranešič presenta il progetto ai Consiglieri CAN

come storia e vita moderna possano convivere. I lavori edili porteranno alcuni piccoli, inevitabili, disagi che in ogni caso la ditta appaltatrice farà di tutto per mitigare" ha rilevato il presidente. Il direttore della Komunalna, Denis Bele, ha assicurato che la sua azienda pubblica dispone delle esperienze necessarie per portare a termine completamente il progetto. Ha espresso anche piena soddisfazione per poter collaborare con la Comunità nazionale italiana. Ad illustrarci

## POLITICA VERDE ISOLANA

# Sottoscritto atto d'adesione. La CAN tra i firmatari del documento

Agli inizi di settembre è stato sottoscritto l'Atto di adesione alla politica verde promossa dal Comune e dall'Azienda municipalizzata "Komunala". Con la firma del documento i protagonisti della vita sociale in città, dalle Comunità locali a varie istituzioni e istituti, s'impegnano a operare nel rispetto della natura. Tra gli enti firmatari, per quanto concerne la Comunità Nazionale Italiana, figurano anche la CAN di Isola e la scuola elementare "Dante Alighieri". Il programma delle "Istituzioni pubbliche verdi" è un progetto promosso dall'Azienda pubblica "Komunala", avviato nel 2019 nell'ambito del progetto "Rifiuti riutilizzabili", finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dal Ministero per lo sviluppo economico e le tecnologie per stimolare l'utenza al riutilizzo e a promuovere le buone pratiche di riduzione delle quantità dei rifiuti urbani misti. La firma del documento comporta l'impegno delle pubbliche

istituzioni aventi sede nel Comune di Isola a promuovere la consapevolezza ambientale, nonché il riutilizzo e le modalità auspiccate di gestione dei rifiuti, incentrate sulla prevenzione della produzione degli scarti nelle istituzioni. Nel novembre del 2019, il sindaco di Isola, Danilo Markočič e il direttore dell'Azienda municipalizzata "Komunala", Denis Bele hanno siglato l'"Atto Verde". La firma è stata il primo passo vincolante nell'impegno ecologico e dei miglioramenti ambientali sostenibili. In seguito, il

Comune di Isola ha aderito al sistema internazionale di verifica degli impegni, dei provvedimenti e delle soluzioni ambientali, fissando come obiettivo l'acquisizione, in qualità di destinazione turistica, del certificato "Slovenia Green". L'attestato rappresenta la garanzia che il Comune di Isola si distingue in qualità di destinazione eco-compatibile e socialmente favorevole, a livello sia nazionale sia globale. Per dare corpo alla visione perseguita si è ritenuto opportuno in ambito municipale agire ancora più affiatati e consolidare la cooperazione. In tale ottica i vertici della "Komunala" e del Comune di Isola hanno invitato le istituzioni e i rispettivi dipendenti ad aderire alla firma dell'Atto, impegnandosi a osservare e promuovere com-

portamenti che abbiano un impatto positivo sul presente e soprattutto sul futuro delle giovani generazioni. Fanno parte dell'Atto anche le attività con le quali l'Azienda pubblica "Komunala" fornirà infrastrutture e formazione per la gestione integrata dei rifiuti e la riduzione degli scarti da parte delle varie istituzioni. La firma dell'Atto comporta oltretutto l'impegno allo sviluppo sostenibile del Comune di Isola. "Alla CAN di Isola", rileva il presidente Marko Gregorič, "siamo molto soddisfatti dell'avvio di questo progetto, siglato con la firma di un apposito protocollo. Per quanto riguarda il personale dipendente della CAN, sono già diversi anni che abbiamo introdotto la raccolta differenziata, in stretta collaborazione con l'Azienda municipalizzata. Con questo protocollo ci impegniamo ancora di più a essere un'istituzione ecologicamente responsabile. La gestione dei rifiuti sarà gradualmente ampliata anche



ISOLA: La carimonia della firma

all'utenza in generale di Palazzo Manzioli, ad esempio presso le aule dove i soci delle due Comunità degli Italiani svolgono le proprie attività. Saranno inoltre organizzati corsi specifici per i dipendenti e presteremo ancora maggiore attenzione alla sensibilizzazione dei connazionali e dei frequentatori di Palazzo Manzioli per una gestione ecologicamente sostenibile. Attività in linea, appunto, con quanto stiamo facendo negli ultimi anni". "Colgo l'occasione", ha concluso Gregorič, "per ricordare che in questo

periodo, ad esempio, stiamo ultimando la completa sostituzione dell'impianto di illuminazione di Palazzo Manzioli. Un progetto avviato nel 2019 e proseguito nel 2020 con i mezzi della base economica della CNI, per il tramite della CAN costiera, grazie al quale abbiamo sostituito le vecchie lampadine a incandescenza con quelle a tecnologia led. È stato inoltre sostituito, sempre con questi fondi, l'impianto di condizionamento della sede, che oramai aveva 20 anni. Grazie a questi interventi, prevediamo un abbattimento dei consumi energetici del 50-60 per cento, con relativa diminuzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>".

GIANNI KATONAR

## ISOLA IN MUSICA

# Un'edizione particolare per un anno molto particolare

Mercoledì, 9 settembre al Cinema estivo Arrigoni si è svolto il primo evento della serie Isola in Musica 2020, tenutosi fuori dagli spazi di piazza o palazzo Manzioli ed eseguito in conformità alle raccomandazioni anti contagio dell'Istituto nazionale di salute pubblica. Il tradizionale ciclo di serate musicali organizzato dalla CAN di Isola in collaborazione con il Centro per la cultura, lo sport e le manifestazioni di Isola, quest'anno è stato concluso con i due incontri previsti per settembre ovvero il 9 e 11 settembre. In programma



ISOLA: Flavio Furian e Ornella Serafini

era previsto anche un concerto in data 25 settembre che però è stato posticipato al 2 ottobre causa maltempo. Ad aprire le danze sono state le canzoni di uno dei duetti più celebri e noti della storia della musica italiana, veri e propri colossi della canzone del Bel Paese: Adriano Celentano, "Il molleggiato" e Mina, "la tigre di Cremona". Celentano cantautore, showman, attore, regista, sceneggiatore, compositore e autore televisivo, unico nel suo genere. Soprannominato il Molleggiato per via del suo peculiare ballo, è uno dei pilastri della musica leggera italiana, molto spesso anche autore delle musiche delle sue canzoni, conosciuto a livello internazionale grazie ai suoi successi eccezionali. Mina è considerata la cantante numero uno in Italia e tra le più grandi nel mondo. Tra i suoi ammiratori figurano: Frank Sinatra, Aretha Franklin, Michael Jackson, Luciano Pavarotti. Ha interpretato più di 1.500 brani e venduto oltre 150 milioni di dischi. Celebri restano i suoi duetti con Alberto Lupo, Lucio Battisti e ovviamente Celenatano. I due hanno collaborato spesso, ma il loro primo disco "MinaCelenatano" arriva appena nel 1998, con Acqua e sale come sin-

golo trainante dell'album campione di vendite. Il secondo album "Le migliori", uscito nel novembre di quattro anni fa ed è addirittura riuscito ad aggiudicarsi il primato tra i dischi più venduti del 2016. Il pubblico ha potuto ascoltare i brani evergreen del pop italiano, quasi tutte le canzoni del repertorio ricco e svariato del duetto interpretate eccezionalmente da Flavio Furian nei panni di Adriano Celentano e di Ornella Serafini nelle vesti di Mina. "Azzurro", "Parole parole", "Amor mio" e tantissimi altri brani hanno deliziato



ISOLA: Renato Chicco e la Big BAng RTV Slovenia

il pubblico per la durata di quasi due ore. Lo spettacolo studiato nei più minimi dettagli nasce nel 2017 dal progetto ideato dai coniugi Furian e Serefini. Ad accompagnarli è la band triestine F24, un gruppo di musicisti d'eccezione affermati ed esperti. Di certo il clou sono stati gli intermezzi comici di Furian che hanno fatto ridere il pubblico fino allo stremo. Venerdì, 11 settembre, al Cinema estivo Arrigoni si è svolta la seconda serata per il ciclo Isola in Musica. Ad organizzare l'evento è stata la CAN di Isola in collaborazione con il Centro per la cultura, lo sport e le manifestazioni di Isola. Elettrizzante è il termine che meglio descrive la musica proposta da Renato Chicco, pianista di fama mondiale originario di Isola. Avendo vissuto a New York per 10 anni, ha potuto limare le sue competenze incontrando, suonando e paragonandosi con i grandi nomi del jazz. In questo contesto ha avuto modo di approcciarsi all'organo Hammond, un organo elettrico che trovò largo utilizzo nel jazz, blues e nella musica gospel. Lo strumento è stato progettato da Laurens Hammond nel 1935 e costruito dalla statunitense Hammond Organ Company. Ultimamente

l'interesse per questo strumento sta crescendo e non solo nel jazz, bensì anche tra generi quali pop e rock, nonostante esso fosse in origine destinato alle chiese in alternativa ai più costosi organi a canne. È proprio la versatilità dell'orga-

no Hammond che ha portato Chicco a realizzare un progetto il quale ha come risultato la realizzazione di un CD con la Big Band della RTV slovena al completo e che ovviamente anche a Isola ha accompagnato Chicco. A dirigere la Big

Band il maestro Lojze Kranjčan. Bruno Domiter alla batteria si è occupato di un costante ritmo, frenetico ed esuberante.

VITA VALENTI

## ORESTE DEQUEL - L'ARTISTA RITROVATO

# Omaggio allo scultore capodistriano, noto all'estero ma misconosciuto in Patria

Oreste Dequel, nato nel 1923 a Capodistria, fu uno scultore, conosciuto per le sue varie opere pubbliche in pietra e bronzo, che hanno decorato il territorio istriano e anche estero. Dequel finisce gli studi di scultura presso l'Accademia artistica di Lubiana (ALUO), sotto la guida del professor Francišek Smerdu.

Dopo gli studi si dedica al lavoro artistico nel Litorale, dove stringerà un grande amicizia con uno degli scultori più noti in regione: Jože Pohlen. I due lavoreranno molto assieme in diversi atelier. Durante il suo soggiorno in Istria, l'artista realizzerà molte opere, legate soprattutto ai canoni socialisti. In questo periodo vennero realizzate due opere molto famose: il busto di Pier Paolo Vergerio il Giovane, a Capodistria, e il monumento dedicato ai combattenti caduti, intitolato "Solidarietà" a Isola. Nel 1956 si trasferisce a Trieste, dove creerà diverse opere di bagnanti realizzate con inchiostro di china, negli ultimi trent'anni l'artista viaggerà anche per il mondo, studiando arte e scultura. Oreste Dequel muore nel 1985 a Trieste.

Venerdì, 19 settembre, è stata inaugurata una grande mostra in onore dell'artista e del 35esimo anniversario dalla sua

morte, esponendo un vasto numero delle sue opere in diverse gallerie sulla costa istriana. Il progetto è nato dalla collaborazione della CI "Santorio Santorio" di Capodistria, le Gallerie Costiere di Pirano, l'Associazione delle Arti Figurative di Isola, dalla CAN di Isola e dal Museo Provinciale di Capodistria. La mostra è

sta vasta mostra racconta la storia e la vita dell'artista, che merita di essere ricordato dopo tanto tempo". All'apertura hanno anche partecipato Giuseppe D'Agosto, Console generale d'Italia a Capodistria, Agnese Babič, vicesindaco di Isola, Maurizio Tremul, presidente dell'Unione Italiana, Luka Juri, direttore del Museo Regionale di Capodistria, Vesna Pajič, consulente per la cultura e relazioni internazionali di Capodistria e Jelka Pečar, direttrice delle Gallerie costiere di Pirano, che con la loro presenza hanno onorato e commemorato l'artista. L'intera mostra ha, infatti, radunato diverse sezioni e persone, per completare la collezione e rendere la mostra molto ricca e unica. "Abbiamo radunato parenti, amici e gallerie per completare la mostra e rappresentare in modo completo la storia dell'artista", ha commentato Dejan Mehmedović, "Hanno partecipato i parenti, la compagna Lia e alcuni membri e amici come Giuseppe Zorzet, Doris Pohlen e Matjaž Andreašič, che hanno conosciuto l'artista di persona ed hanno aiutato a completare la mostra e a ricostruire il percorso di Oreste Dequel. Durante la mostra è stato definito "l'artista ritrovato", perché dopo tanti anni



ORESTE DEQUEL

stata inaugurata da Mario Steffé, presidente della CI di Capodistria e da Dejan Mehmedović, direttore della galleria Insula di Isola, che hanno ricordato l'artista con le seguenti parole: "Dequel ci ha lasciato tantissime opere nel corso degli anni, era un personaggio parecchio presente sul nostro territorio, però non ha mai avuto l'occasione di parlare molto di sé", hanno commentato, "que-

ria dell'artista", ha commentato Dejan Mehmedović, "Hanno partecipato i parenti, la compagna Lia e alcuni membri e amici come Giuseppe Zorzet, Doris Pohlen e Matjaž Andreašič, che hanno conosciuto l'artista di persona ed hanno aiutato a completare la mostra e a ricostruire il percorso di Oreste Dequel. Durante la mostra è stato definito "l'artista ritrovato", perché dopo tanti anni



ISOLA: Dequel espone a Palazzo Manzioli

A Capodistria, le opere possono essere ammirate presso la Galleria Loggia e presso Palazzo Gravisi Buttorai. Qui sono esposti i reperti provenienti dalla collezione della Galleria Rettori Tribbio di Trieste e presentano una serie di statue e disegni realizzati dall'autore nel periodo creativo tra il 1960 e il 1985. La mostra al Museo Regionale di Capodi-

eredi nel 1996. Nella Galleria Insula di Isola, la rassegna è dedicata alla scultura pubblica "Solidarietà", che dopo una lunga storia di conflitti, è stata installata nel 1992, vicino al cimitero di Isola. A Palazzo Manzioli sono esposte immagini e dipinti dedicati alla passione che l'artista aveva per gli animali e per i gatti, Oreste Dequel si definiva spesso un grande appassionato di gatti, qualche volta addirittura scherzava dandosi del gattaro o del gatto professionista. Oltre agli animali, sono esposti anche ritratti della sua compagna di vita, Lia. Oreste Dequel era un artista che non amava mai parlare tanto di sé, erano sempre le sue opere a esprimere i suoi pensieri e come lui vedeva il mondo. Con le mostre, Oreste Dequel è finalmente a casa e dimostra che è tuttora presente con le sue opere nei pensieri delle persone che lo hanno conosciuto.

LIA GRAZIA GOBBO

tutti i lavori si trovano in unico posto, raccontando l'artista e rappresentando la sua genialità e talento. La mostra è esposta in più spazi, ciascuno dedicato ad un periodo predefinito della sua vita.

stria è tematicamente legata alle opere che Oreste Dequel ha lasciato alla città di Capodistria o da collezioni pubbliche o personali e contiene anche la statua dei "Guerrieri verticali", donata dagli

## LE SEZIONI TORNANO A LAVORO

# In vista dei prossimi eventi autunnali certi, nonostante il covid

Il Covid ci ha tolto gli attimi di aggregazione, a cui tanto tenevamo, ma non ci ha fatto perdere la voglia di rimanere insieme. Ci ha risposto così il presidente della Comunità degli Italiani "Dante Alighieri", Fiorenzo Dassena, alla domanda su come i suoi attivisti stiano affrontando questi mesi di profonda incertezza, dovuti alla situazione epidemiologica. "Passate le vacanze estive hanno ripreso il loro regolare lavoro le sezioni della Dante, che si devono preparare ad eventi certi in ottobre. Sono impegnati con le prove i cantanti di musica leggera, che prossimamente affronteranno un concerto al Parco Pietro Coppo. Sarà con loro anche il gruppo Pane e refosco, formato dalla famiglia Pellegrini, per un

omaggio a Mina e Adriano Celentano. Sono tornate in sala prove Le rondini in canto, il gruppo vocale di Amina Dudine, che parteciperà, sempre in ottobre, alla presentazione del libro sulla storia di Isola curato dalla stessa Anima e da Giorgio Dudine. Organizzeremo l'evento alla Casa di cultura, dove il numero di spettatori può essere più alto, rispettan-

do rigorosamente le misure anticovid. Per lo stesso motivo, a fine ottobre, si esibirà in questa sala anche la triestina Amadeus Adriatic Orchestra, dell'Associazione Mozart Italia, con il suo omaggio ovviamente a Mozart. In attesa di poter prendere parte qualche competizione ufficiale, si preparano i nostri sportivi che non hanno limitazioni per gli allenamenti in palestra o all'aperto. Per il resto la nostra attività a Palazzo Manzioli soffre per le misure necessarie ad evitare il contagio. Ma ci mancano come detto soprattutto i nostri attimi di aggregazione, realizzati in sede o con escursioni fuori Isola" ci ha confidato ancora il presidente Dassena.

GIANNI KATONAR



PALAZZO MANZIOLI: Il presidente Dassena con i più piccoli

## RIPRESA DELLE ATTIVITÀ

# Nel rispetto delle norme anti-covid ma con tanta voglia di ripartire

Dalla sospensione di tutti gli eventi e delle attività dei gruppi che operano in seno alla Comunità Pasquale Besenghi degli Ughi, avvenuta all'inizio di marzo e dovuta alla pandemia da Coronavirus, con settembre pian piano le sezioni hanno iniziato a rimettersi in moto. Come specificato dal presidente del sodalizio, Robi Štule, l'emergenza sanitaria ha penalizzato tutti e anche se non si è ritornati alla normalità, la voglia di ripartire è grande. Sempre tenendo presenti le raccomandazioni dell'Istituto nazionale della salute pubblica, i gruppi che contribuiscono quotidianamente al funzionamento dell'intera associazione nonché al miglioramento dell'offerta culturale, hanno già stilato il programma fino alla fine dell'anno. Il presidente ha invitato i vari mentori e collaboratori a pianificare quanto prima le uscite di studio e gli eventi, per il timore di venir nuovamente bloccati da un'eventuale ricaduta dell'epidemia virale. Anche se in cuor suo è convinto che ciò non avverrà. Sicuramente è importante attenersi alle direttive sanitarie ma bisogna nel contempo trovare delle soluzioni, iniziare a convivere e funzionare nonostante le restrizioni e adeguarsi alla nuova era.

L'emergenza sanitaria non ha ostacolato il tradizionale torneo di tennis "old time" o "torneo bianco", dato che i partecipanti si presentano con capi rigorosamente bianchi, che si è svolto il 19 settembre in collaborazione con il Circolo del tennis di San Simone guidato dal maestro Edi Roj. Ma a rimbocarsi le maniche per primi già ad agosto sono i membri della filodrammatica "Piasa picia", guidati da Ruggero Paghi ed hanno in programma una uscita studio, accompagnati da un professore aggiuntivo di Trieste. Per il momento non riparte, però, il progetto che la PBDU organizza alla scuola elementare italiana "Dante Alighieri" condotto dallo stesso Paghi, intento a preparare scenette e a insegnare ai ragazzi a fare cinema e teatro. S'intravede però la possibilità di spostarlo dagli spazi scolastici a Palazzo Manzoli. L'altra iniziativa in programma promossa assieme all'istituto scolastico e dedicato agli animali "Amici a quattro zampe", verrà avviata ma subirà delle modifiche. I ragazzi che aderiranno al concor-

so realizzeranno dei disegni in tema, che verranno in seguito premiati. Riprenderanno anche le sezioni artistiche guidate da Fulvia Grbac, ovvero il gruppo de "La macia", che prevede quest'autunno un'uscita studio nell'entroterra sloveno e i "Pastrocchi da favola" dedicato agli artisti più giovani, che si svolgeranno secondo una formula rivista, con meno partecipanti, ma sempre suddivisi in due sezioni. Per i più piccoli dai 4 ai 6 anni riprenderà prossimamente pure il laboratorio di propedeutica musicale seguito da Elisa Manzutto, per far trascorrere del tempo alla scoperta della musica "facendola" direttamente, usando mezzi conosciuti, incoraggiando a vivere nuove esperienze musicali e sollecitando anche lo sviluppo di attitudini musicali.



ISOLA: Il presidente Štule con le artiste de La Macia

A ottobre nell'ambito della manifestazione "La Barcolana", Štule ha annunciato che al vaglio c'è l'idea di organizzare un'uscita per seguire la regata dal mare. Inoltre, il periodo di pausa ha fatto scaturire tante nuove idee tra le quali due escursioni in montagna, ma prima di definirle bisogna ancora vedere l'evolversi della situazione. Per allietare i cultori del film d'autore torna a novembre il "Cinemaforum", curato da Dolores Bressan. La Be-

senghi però ha in serbo una sorpresa per il gruppo musicale con una new entry, ovvero un nuovo maestro di chitarra ingaggiato dall'UPT, ma c'è ancora da vedere come impostare gli incontri e i contenuti. A novembre avrà luogo pure il tradizionale appuntamento con San Martino, che di anno in anno regala in questa occasione un pomeriggio da passare insieme all'insegna dell'amicizia e dell'allegria. È per rimanere in tema gioioso e portare divertimento e risate sono in programma due spettacoli teatrali alla Casa di cultura, che accoglierà ospiti triestini, come il noto artista Maxino, all'anagrafe Massimiliano Cernecca, musicista e autore di parodie in dialetto triestino e uno spettacolo firmato dalla compagnia "La Contrada".

La collaborazione delle attiviste della Besenghi con la Casa del vecchio "Noi per voi" guidate da Simona Korošec, viene purtroppo interrotta per motivi precauzionali più che ragionevoli.

Rammarico all'interno della Comunità per l'addio del maestro Giuliano Goruppi al coro misto Haliaetum, in un periodo particolare per la formazione corale. Infatti, ricorre il 45.esimo anniversario dalla sua costituzione ed erano in programma i preparativi per i festeggiamenti. Al momento il coro è alla ricerca di un nuovo dirigente. Per ora la ripresa delle prove canore è sospesa finché le disposizioni igienico sanitarie non ne consentiranno la ripresa e la celebrazione, in un primo momento prevista per il prossimo giugno, verrà molto probabilmente spostata più avanti a fine anno. Per concludere l'anno la "Besenghi" ha intenzione di allestire un bel spettacolo di Natale, magari con la partecipazione di cantanti di musica lirica. Il

presidente desidera, inoltre, ritagliare uno spazio solenne per spezzare la serata ed assegnare dei riconoscimenti ad alcuni connazionali di spicco e colonne portanti in seno all'attività della CI. Il sodalizio, quindi, senza lasciarsi intimidire dalle restrizioni sanitarie ha riavviato quasi tutte le proprie attività con il solito entusiasmo. Dietro c'è una grossa mole di lavoro per organizzare e trovare idee e soluzioni, ma il presidente Štule lamenta la mancanza di un sostegno e ritiene sarebbe necessario trovare il modo di motivare i connazionali a frequentare la Comunità e a renderli quanto più attivi.

MARIELLA MEHLE

## RISPETTATA LA TRADIZIONE IN BIANCO

### Tennis "old time" al circolo di San Simone

Come ogni anno, da quattordici per l'esattezza, si è tenuto a San Simone il tradizionale torneo di tennis "old time" organizzato dalla Comunità degli italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" assieme al Circolo del tennis, guidato da Edi Roj. Da bravo padrone di casa ha riservato una calorosa accoglienza a tutti i partecipanti con un calice di champagne di benvenuto e un tavolo imbandito di dolci e stuzzichini. Per l'organizzazione, aiutato dai familiari e alcuni amici, si è attenuto alle disposizioni igienico sanitarie garantendo ai presenti la massima sicurezza. L'evento, iniziato in mattinata ha visto l'entrata sul selciato, accanto ai campi da tennis, di lussuose macchine d'epoca. I 24 partecipanti, dai 14 ai 75 anni, giunti oltre che dalle località limitrofe anche da Lubiana e Trieste, si sono attenuti al dress code, presentandosi in tenuta rigorosamente bianca, con tanto di cappello e altri ornamenti tra i capelli ed in mano una racchetta di legno. Con il sottofondo musicale "swingheggiante" curato dal disc-jockey Adriano Roj sembrava veramente di essere catapultati nel passato. Da quanto ci ha detto Jasna, la moglie di Edi, i preparativi per il torneo, quest'anno sono durati poco più di un mese. I partecipanti si sono sfidati in doppi amichevolmente e sorteggiati prima di ogni partita secon-



ISOLA: Il padrone di casa Edi Roj

do il sistema "champagne". Le coppie che uscivano erano sempre una sorpresa, anche se in alcuni casi, fortuitamente, sono stati abbinati coniugi, ossia coppie di fatto. La giornata è trascorsa tra una partita e l'altra su tre campi, ma

prima della proclamazione dei migliori ad allietare i presenti con la sua musica dal vivo si è esibito Nicola Štule alla chitarra, con un piacevole repertorio di brani particolarmente apprezzati dai presenti. Per primo ha intonato un brano il sloveno "Tu sem doma", continuando con "Dove quando", l'"Halleluja" alternando le strofe e in tre lingue e ha concluso con il bis "Come un pittore" dei Modà. L'atmosfera gioiosa e amichevole è culminata al momento della premiazione, dove i migliori otto giocatori e coloro che hanno accolto l'invito al torneo per la prima volta sono stati omaggiati e applauditi. Nella

competizione di sono distinti al quarto posto la quattordicenne Anna Bielska e Davorin Jerec, terzi sono stati Janja Sterchi e Ljubo Kranjc, secondi Nataša Stubelj e Ognjen Isovski e i vincitori di questo torneo bianco sono Nevenka Mattica e Grega Jesil. La serata, dopo il brindisi della vittoria, è proseguita con un banchetto accompagnato da della ottima musica in stile anni '80 e qualche ballo.

MARIELLA MEHLE

## L'AVVENTURA DELLA "REGINA DEI MARI"

# Intervista a Silvo Vran, la storia del viaggio sulla rotta di Cristoforo Colombo

A luglio è stata inaugurata la mostra "Profumo di legno nel vento di mare" al Museo del Mare "Sergej Mašera" di Pirano. La mostra è basata sulla storia della trabaccolo "Kraljica Morja- Regina dei mari", utilizzata per il viaggio durante la regata "America '500", organizzata in onore dell'arrivo di Cristoforo Colombo sul continente americano nel 1492. L'equipaggio parte il 2 settembre del 1992 e prima di arrivare al punto del raduno, percorrere tutto il mare Adriatico per poi arrivare sull'isola di Santa Maria, luogo di partenza della regata e seguire poi il percorso di Cristoforo Colombo (Isole Canarie, Oceano Atlantico, San Salvador, Hispaniola). La "Regina del mare" era una delle tre imbarcazioni slovene che ha partecipato alla manifestazione, ma era sicuramente la più antica. Noi del Mandracchio abbiamo intervistato l'isolano Silvo Vran, che ha partecipato al viaggio.

**MANDRACCHIO:** Com'è nata l'idea del viaggio?

**VRAN:** Nel 1992 trovammo un annuncio sul giornale che parlava della regata "America '500", organizzata per il 500 anniversario del viaggio di Cristoforo Colombo e della sua scoperta dell'America. Il nostro capo skipper, Ljubo Macarol, ha noleggiato il vecchio trabaccolo lagunare dal signor Alberto Voltolina, detto "Bebo", che l'aveva rinnovato e attrezzato per piccole crociere turistiche. Per poter navigare nell'Atlantico dovevamo sistemare parecchie parti e adattare il bastimento per la grande traversata. Il nostro equipaggio era composto oltre che da Macarol, ancora Iztok Bizjak e da me, scelto per le mie varie esperienze come fotografo, paramedico, sommozzatore e pescatore subacqueo. Partecipando alla regata volevamo rappresentare „la gente de mar“ di Isola, dell'Istria e della nuova Slovenia, aggiungendo un nuovo capitolo alla nostra ricca storia e cultura.

**MANDRACCHIO:** Perché avete scelto come bastimento la

"Kraljica Morja"?

**VRAN:** Il trabaccolo è stato uno delle barche più importanti nella nostra storia di navigazione Adriatica. È stata una scelta molto importante e poi noi di Isola ci eravamo affezionati al nostro trabaccolo. Sulle vele splendeva il simbolo della nostra città, Isola. La barca era perfetta e unica in tutto il suo aspetto. Volevamo fare una bellissima impressione navigando con un bastimento tradizionale del nostro territorio e raggiungere in modo trionfante la meta. Il nostro viaggio potrebbe portare un'importante esperienza nautica. Si trattò anche di tre sfide personali che ci hanno rallegrato tantissimo: viaggiare per mare è una sensazione fantastica, ma viaggiare con un bastimento storico è una sensazione unica.

**MANDRACCHIO:** Quali avventure avete vissuto durante il viaggio? Avete riscontrato qualche problema?

**VRAN:** Il viaggio stesso era unico e speciale, il due settembre del 1992 siamo partiti orgogliosi con la stiva piena di scorte. Il nostro trabaccolo splendeva ed era una delle più belle imbarcazioni, il nostro stemma sulla randa splendeva nel sole. Durante il viaggio ci siamo imbattuti in

esperienze positive e negative, oltre al viaggio, è stato bellissimo conoscere tante persone e vedere territori nuovi, le acque erano limpide e cristalline e il vento soffiava. La prima tappa senza sosta, da Isola fino allo Stretto di Messina. Abbiamo percorso la prima metà muniti di mappa e bussola classica, fino alle isole Eolie, dove abbiamo visitato il vulcano e il parco nazionale di Ustica, dove abbiamo fatto il bagno in mare. Abbiamo continuato a viaggiare fino all'isola di Minorca, Maiorca, Ibiza, Cartagena e Gibilterra. A Gibilterra abbiamo comprato un navigatore satellitare Magellan 5500, che ci aiutava a determinare la nostra posizione. Da lì abbiamo continuato la rotta verso Palos Huelva, dove siamo partiti per la prima tappa uf-



ISOLA: Silvo Vran sul trabaccolo

ficiale, fino a Madeira. Durante la navigazione ci sorprese una brutta tempesta che danneggiò molte parti del trabaccolo. Per la disavventura ci siamo fermati sulla prima isola delle Canarie, Lanzarote. Sulle isole Canarie abbiamo fatto diverse regate visitando tutte le isole dell'arcipelago. A Las Palmas abbiamo avuto circa 14 giorni per prepararci al grande viaggio oltre Atlantico, in questi giorni abbiamo avuto occasione di conoscere la gente del posto e abbiamo partecipato a diversi ricevimenti e commemorazioni. Prima di partire, i marinai della Lalus ci hanno regalato delle targhe commemorative con i nomi di tutti i paesi e delle barche a vela che hanno preso parte a questa regata.

Un altro evento molto speciale è stata la nascita della figlia di Iztok Bizjak, che ci è stata annunciata per radio durante il nostro viaggio attraverso l'Atlantico. Con il vento a piene vele dopo trentuno giorni, abbiamo toccato la terra di Turk island. Non era il traguardo previsto, dovevamo arrivare sull'isola San Salvador, dove per la prima volta toccò la terra Cristoforo Colombo. Ovviamente abbiamo avuto anche dei problemi, durante il percorso abbiamo riparato più volte la barca, ci siamo imbattuti anche in una terribile tempesta, che ha frenato l'intera regata a causa dei gravi danni subiti sui bastimenti.

**MANDRACCHIO:** Di cosa ti occupavi durante il viaggio?

**VRAN:** Mi sono occupato di tantissime cose, sono sempre stato un tuttofare. Ogni giorno cucinavo per tutti tre, mi occupavo anche della pesca e della manutenzione del trabaccolo, tenevo i contatti via radio con chi seguiva la nostra avventura. Durante il viaggio ho scattato molte foto, che hanno documentato il nostro percorso, non riposavo mai, tutto quello che ci circondava era fantastico.

**MANDRACCHIO:** Dove si trova la "Regina del mare" adesso?

**VRAN:** Una volta attraccati in Florida, il trabaccolo è stato messo in vendita e dopo un anno è stato acquistato da biologi francesi per la ricerca e lo studio dei mammiferi.

Per quanto ne so è stato il primo trabaccolo che ha attraversato l'Atlantico. Ho saputo un paio di anni fa che il nuovo proprietario riparò nuovamente il vecchio trabaccolo e viaggiò per il canale di Panama, attraversò tutto il Pacifico fino alla Nuova Caledonia. Su internet ho trovato che l'ex Kraljica morja era diventata la "Maryvonne" e ha portato il nuovo capitano e la sua famiglia in diverse destinazioni. Qualche anno fa fu regalata a un istituto per minori che la usava per speciali terapie psicologiche. La nave, però, venne danneggiata nuovamente durante una tempesta e non naviga più.

**MANDRACCHIO:** Cosa ha voluto raccontare partecipando alla creazione della mostra a Pirano? Ha qualche piano futuro?

**VRAN:** Ho voluto raccontare la nostra esperienza, di recente si parla molto della storia di Isola, sono nati musei, mostre e raccolte, ma a volte sento che manca la storia di noi, abitanti di Isola. Abbiamo tante storie, tanta gente e tante esperienze che meritano di essere raccontate, per questo spero che il nostro viaggio contribuisca alla conoscenza della nostra storia e il nostro patrimonio culturale. Al momento stiamo pianificando una mostra internazionale con il museo "Gallerion" di Cittanova, vogliamo unire i racconti di tante persone che hanno viaggiato per mare ed il loro contributo alla storia.

LIA GRAZIA GOBBO

## OLTRE OCEANO PER REMARE E STUDIARE

### La nuova sfida della campionessa di canottaggio Ilaria Macchi

Ad Ilaria Macchi di Capodistria, giovane campionessa connazionale di canottaggio che si allenava al club Argo di Isola, la stampa della CNI ha dedicato diversi articoli e servizi, ma questa volta lo facciamo per un'occasione diversa ma non per questo, però, meno speciale: poco tempo si è trasferita negli Stati Uniti d'America, per gli studi presso la Washington State University a Pullman, nello Stato di Washington: "L'opportunità si è presentata grazie ai miei risultati sportivi, in quanto mi è stata offerta una borsa di studio come atleta dell'università. Infatti faccio parte della squadra di canottaggio. Sono stati gli allenatori a contattarmi e mi hanno guidata attraverso tutto il processo di iscrizione" ci ha scritto la Macchi, che

abbiamo contattato via mail. "Per loro è fondamentale anche l'aspetto di studente-atleta, infatti non ci lasciano partecipare alle gare se non siamo abbastanza competitivi nell'ambito dello studio ovvero non abbiamo buoni risultati pure a scuola" aggiunge la Macchi che ha scelto la biochimica, perché è "un buon compromesso tra neuroscienze e microbiologia" ci ha confidato.

Com'è stato l'impatto nell'altra parte del mondo? "Surreale, uno shock culturale per la lingua, il cibo e le abitudini. Pian piano mi sto ambientando, le prime persone che qui ho conosciuto cercano di farmi sentire a casa, nonostante mi trovi a 8600 km da Capodistria. Prima di partire non volevo pensare troppo a come sarebbe stato



Ilaria in America

per non rimanere delusa. Forse sembrerà un po' strano ma volevo lasciarmi sorprendere, vivere l'attimo e non nutrire troppe aspettative" risponde Ilaria. Una sfida è rappresentata, purtroppo, dal Coronavirus perché ha stravolto tanto le abitudini, anche in America. Le lezioni si svolgono online, ma per Ilaria -come per tanti altri studenti- non è una novità assoluta perché il metodo virtuale è stato applicato già durante il lockdown. "Le lezioni sono molto interessanti, specialmente perché mi sono trovata catapultata in una lingua diversa da quella a cui ero abituata per studiare. È una sfida anche questa, ma non ho paura, anzi, è stimolante: sfide e competizioni mi danno vita, energia e motivazione" scrive la nostra connazionale.

Le misure anticovid incidono anche sugli allenamenti che dovrebbero svolgersi tutti i giorni dal lunedì al sabato. Per ora non può unirsi alle altre sportive, ma conta di farlo a breve. La mattina prima delle lezioni si reca in palestra con l'alternanza di remoergometro e pesi, mentre i pomeriggi si va sull'acqua.

Oltre alle lezioni nella prima metà della giornata, deve anche svolgere delle ore di studio-ripetizione alla sera insieme ad altri ragazzi del suo stesso corso e ad un mentore che la segue per eventuali spiegazioni aggiuntive o aiuto nello svolgere i compiti. Una vita studentesca intensa, ma "sin da piccola sono stata abituata a dovermi gestire il tempo molto bene. Mi è sempre piaciuto fare tante attività extrascolastiche, quindi ora non ho difficoltà nell'organizzarmi tra sport e studio. Per me è ormai una cosa normale avere l'agenda piena di impegni e questo mi rende ancora più produttiva" - ci scrive Ilaria. Impossibile

non chiederle sul fattore nostalgia perché la Macchi è molto legata alla sua famiglia. "Certo, la nostalgia un po' la sento, soprattutto perché ora non ci sono più mamma e papà che pensano alle grandi responsabilità. Ad ogni modo ci sentiamo spesso, grazie alla tecnologia oggi giorno le distanze si sono accorciate. Questo percorso mi sta insegnando molto, imparo cose nuove non soltanto a scuola, ma della vita in generale. Mi trovo a dover tener testa alle prime grandi responsabilità che mi faranno crescere e maturare" ribadisce Ilaria.

Al riguardo abbiamo sentito anche la mamma, Marisa Macchi: "Certo che ci manca, soprattutto i suoi abbracci e le chiacchierate tra noi, ma in parte siamo abituati perché Ilaria è spesso stata via da casa per le competizioni in vari Paesi. I contatti sono frequenti grazie alle tecnologie moderne, tuttavia -Coronavirus permettendo- speriamo di rivederci per

Natale". Fieri i genitori, altrettanto per la figlia più giovane, Agnese, perché pure lei sta ottenendo ottimi risultati nello sport.

Orgoglio per la nostra CNI, ma anche per il club di canottaggio, che da un po' di tempo ha preso il nome di Argo Isola dopo l'accorpamento delle due società isolane. "Da una parte mi dispiace che gli USA ci abbiano portata via Ilaria, dall'altra sono felice per lei perché è una sportiva che si merita il meglio, è sempre stata un ottimo esempio di tenacia, impegno e lealtà" ci ha detto Iztok Butinar, che allena pure Agnese, reduce dagli europei junior di Belgrado. Ha preso parte alla gara del quattro di coppia: non sono salite sul podio, ma "è stata un'esperienza formativa e sicuramente un investimento per il futuro" - fa sapere Agnese.

CLAUDIA RASPOLIĆ



La famiglia Macchi al completo

# IMPREVEDIBILE QUANTO TUTTO L'ANNO

## Ma con buoni raccolti e ottima qualità delle uve

La vendemmia di quest'anno ha riflettuto appieno il turbolento 2020. Per i viticoltori il clima di quest'anno è stato favorevole, quindi la vendemmia del 2020 è stata buona in termini di qualità e leggermente inferiore in quantità alla media. A causa del tardivo periodo di fioritura della vite (e in alcuni punti della Slovenia anche del gelo) il lavoro dei vignaioli è iniziata più tardi osservando la media degli ultimi anni. I livelli di zucchero sono stati relativamente bassi a inizio settembre, gli acidi totali alti e quindi i valori di pH bassi, il che è stato un ottimo punto di partenza per l'ultima spinta di maturazione delle uve. La grandine quest'anno ha colpito molte zone del Collio e del Vipacco, nella regione del Carso sono stati distrutti ben 120 ettari di vigneti. Chi è stato abbastanza fortunato da non venir colpito da questa strage naturale, ha visto una maturazione molto disomogenea della stessa varietà nello stesso vigneto, che può essere dovuta al freddo primaverile e a periodi di fioritura più lunghi anche della varietà di uva. Sicuramente la cura dei vigneti e una vendemmia pianificata e ben studiata sono la parte più estenuante della produzione vinicola, soprattutto per chi ha optato per una produzione ecologica e/o biodinamica. Il

viticoltore deve fare molta attenzione infatti raccogliendo assieme le uve danneggiate in qualsiasi modo e quelle sane, si riduce la qualità dell'intero raccolto. A tal fine durante il raccolto vanno rimosse le uve danneggiate, non colorite, le parti appassite e secche dell'uva, nonché le uve colpite da malattie causate da insetti o disturbi fisiologici. Durante la raccolta e la lavorazione delle uve, il vignaiolo è tenuto ad assumersi una particolare responsabilità: un alto livello di igiene in cantina, un'attenta selezione delle uve danneggiate, una lavorazione rapida, mantenere temperature basse durante la lavorazione e la fermentazione. Questa vendemmia particolare non ha trovato impreparati i viticoltori isolani. Matej Zaro, rappresentante della cantina di vini

Zaro, 1348 di Isola ha commentato la vendemmia del 2020 come dedizione minuziosa al lavoro in vigna – soprattutto nella prima parte dell'anno, che è stata caratterizzata da una grave siccità. La mancanza d'acqua si è fatta sentire in tutte le fasi. Aggiunge poi Zaro »per fortuna nella prima fase, antecedente la vendemmia, da giugno ad agosto ci sono state delle piogge copiose. Le uve sono state bellissime e molto molto sane per chi è stato bravo in vigna portando avanti il lavoro manuale, come la defoliazione. La vendemmia per noi è durata un mese, partendo da fine agosto e finendo con gli ultimi giorni di settembre, quando abbiamo portato in cantina gli ultimi rossi. Le temperature molto calde di settembre hanno favorito l'ultima fase di maturazione. «La famiglia Zaro può vantarsi del prestigioso riconoscimento assegnato loro dalla guida Slow Wine 2021. Il vino premiato è il Folo Bianco 2018, che ha detta della famosa guida, è un vino che oltre ad avere una qualità organolettica eccellente, riesce a condensare nel bicchiere caratteri legati al territorio, storia e ambiente. Il giovane Matej Zaro continua dicendo che l'annata 2020 si rifletterà in un futuro non molto vicino, siccome avremo dei vini estremamente strutturati, caldi, pieni di



ISOLA: Matej Zaro nei vigneti sopra Isola

estratto. Per quanto riguarda il frutto è un'annata che si potrebbe comparare con l'annata 2016 o 2018. »La nostra famiglia ha deciso di intraprendere la strada del biologico. È un'impresa ardua, un'annata può essere più o meno abbondante con variazioni di un massimo del 10% circa, perché comunque l'operazione di diradamento è d'obbligo, sia nella prima che nella seconda fase di crescita dell'uva. Si tratta di un metodo molto efficace, ovviamente, che garantisce qualità a dispetto però della quantità. Per esempio non possiamo produrre più di un 1-1,5 kg di uva per pianta, dipende dal vino che vogliamo creare» conclude Zaro.

VITA VALENTI

## “VIVA EL VIN”

# La viticoltura tradizione isolana riscoperta e valorizzata negli ultimi anni

Sin dai tempi remoti la viticoltura è un fattore importante nella vita economica isolana e lo è ancor di più oggi quando qualcuno ha ritenuto opportuno stendere un velo pietoso sulle industrie portanti della nostra economia: la pesca e la conservazione del pesce.

Ecco che il periodo della vendemmia è sempre molto atteso. È un periodo di aggregazione che unisce familiari, parenti amici e conoscenti in giornate di allegria che finiscono a tavola per abbondanti mangiate e bevute.

Ne seguono canti perlopiù stonati dove non mancava la canzoncina delle seguenti parole: “Noi istriani peto de fero ne piasi el nero ma se el xe bianco ancora de più”.

Del vino hanno scritto quasi tutti i poeti. Il nostro poeta isolano, Pasquale Besenghi degli Ughi, ha usato il vino per esprimere il suo disappunto per il passaggio delle nostre terre all’Austria e lo fece con un sonetto che recita: “Un re più buono io non conosco del buon re fosco”.

Come è andata la vendemmia quest’anno? Ce lo dirà San Martino. Non chiedetelo a un isolano perché avrete scontata la risposta: “Una robeta”. Una robeta ci

ha risposto pure un amico qualche tempo fa. Poi abbiamo saputo che la sua “robeta” rispondeva a nientepopodimeno che a dieci vagoni di uva raccolta, viva la “robeta”! Le “robete” dipendono molto da un gran numero di fattori. Anzitutto dalle condizioni meteorologiche che sono quelle che più impensieriscono i viticoltori. Poi ci sono gli insetti e ultimamente la spropositata proliferazione dei cinghiali.

E qui l’uomo si sente impotente, però, tanto le brutte quanto le buone annate ci hanno sempre dato quel balsamo “che meti alegria e da morbin”. Ecco che una massima nostrana recita: “Chi ga inventa el vin o el xe in paradiso o el ghe xe sai visin”. Viva sempre el vin.



ISOLA: Un grappolo di malvasia

### BUTTIAMOLA IN RIDERE

**Tizio entra in una osteria e dice all’oste:-Dammi un bicchiere di bianco prima della guerra. Poi: dammene un altro prima della guerra. Ed ancora:- Dammene un terzo sempre prima della guerra. A quel punto l’oste chiede: Di quale guerra stai parlando? Di quella tra te e me quando verrai a sapere che in tasca non c’ho un centesimo.**

GIANFRANCO SILJAN

# STAGIONE ESTIVA DIFFICILE ma soddisfacente, salvata dai buoni governativi

Il Coronavirus sembra aver risparmiato il litorale sloveno, che ancora in primavera temeva una stagione estiva destinata ad essere lacerata e segnata da grosse perdite a causa dell'epidemia. Nonostante un inizio abbastanza incerto, il turismo è riuscito a decollare e la stagione ha preso la piega giusta. È stata contrassegnata dal covid - tanto peculiare da meritarsi in sloveno un neologismo - *koronasezona* - è stata secondo gli operatori turistici più che positiva, anzi a Isola addirittura da record.

A confermare la soddisfazione degli operatori isolani sono anche le statistiche ufficiali dell'Ente per il turismo di Isola, che definiscono l'agosto 2020 il migliore di sempre, infatti in agosto a visitarci sono stati 30.128 ospiti che hanno effettuato 125.864 pernottamenti. Ciò rappresenta un incremento del 3% rispetto all'anno scorso per quanto concerne il numero di arrivi, mentre si è registrato ben il 6% in più di pernottamenti. Nella cittadina nell'arco di tutta l'estate era quasi impossibile trovare una camera libera.

Difficile a dirsi se ad incentivare il flusso di vacanzieri siano stati i buoni turistici elargiti dallo stato sloveno come misura anti-crisi o l'instabilità della situazione epidemiologica negli altri paesi con mete turistiche. Nonostante ciò, bisogna menzionare che molteplici villeggianti sloveni hanno deciso di spendere il buono vacanza proprio a Isola, che si è rilevata una delle destinazioni più gettonate. Secondo i dati dell'Amministrazione finanziaria della Repubblica di Slovenia, fino al 23 agosto, a Isola sono stati usufruiti 25.143 buoni dal valore complessivo di quasi quattro milioni di euro, il che colloca Isola al quarto posto tra tutti i comuni sloveni per il numero di voucher usati. Un terzo di tutti i pernottamenti sono stati effettuati in esercizi alberghieri, un terzo invece in affittacamere. Tra i top 6 alberghi in cui è stato utilizzato il maggior numero di buoni risulta anche l'hotel Delfin.

Nell'ostello Alieti credono che avrebbero comunque registrato il tutto esaurito anche senza l'aiuto dei voucher. Della stessa opinione è anche Jasna Žeger degli Appartamenti Kolorček, che ha affermato che nel loro caso i buoni non hanno avuto un grande influsso, poiché grazie alla location favorevole e agli ospiti abituali, registrano annualmente un alto numero di visite.

Di opinione contraria sono, invece, all'Hotel Marina:

«Pensiamo che i buoni turistici abbiano contribuito al numero di pernottamenti, considerando che a causa dell'assenza dei vacanzieri stranieri, i numeri sarebbero stati sostanzialmente più bassi. Bisogna anche considerare, però, che una grande parte degli ospiti è venuta esclusivamente a proprie spese, dunque senza usufruire dei voucher».

Quest'anno la stagione estiva è stata, dunque, all'insegna del turismo nazionale. Nelle stagioni abituali a Isola il turista sloveno rappresenta il 50% dei vacanzieri, quest'anno invece la percentuale è salita all'81%.

ha illustrato il locale ente per il turismo. Anche all'ostello Alieti, agli Appartamenti Kolorček e all'Hotel Marina hanno constatato l'alto numero di vacanzieri di casa. «Nel nostro albergo prima dell'inizio della crisi da coronavirus ospitavamo prevalentemente ospiti germanofoni. Quest'estate, invece, abbiamo rilevato che il numero di ospiti sloveni è salito del 42%» ci ha spiegato Sara Gombač Settomini, dell'Hotel Marina.

E se questa è stata una stagione estiva iniziata in sordina, gli operatori turistici hanno grandi aspettative per l'autunno. La fascia costiera con il suo clima mite sarà nei prossimi mesi ancora favorevole a molte attività all'aperto, potrebbe attirare più di qualche turista. I voucher valgono fino alla fine dell'anno e potrebbero incentivare nuovi vacanzieri a scoprire le meraviglie del nostro territorio.

KRIS DASSENA



ISOLA: Gente sul lungomare

## Scuola

# IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA

## alla Dante Alighieri tra emozioni e preoccupazioni

Quando si pensa al primo settembre la prima immagine che viene subito in mente è il portone di una scuola che si apre, lasciando entrare quel torrente di emozioni che accompagna tutti i bambini e i ragazzi che ricominciano la loro avventura fra i banchi.

Dopo le vacanze bisogna trovare la forza per tornare in classe a studiare, cercando di recuperare quella voglia e quell'impegno che sono indispensabili per avere successo. I sogni estivi di libertà e spensieratezza non si possono dimenticare, ma vanno ragionevolmente messi un po' da parte, almeno per il momento.

In ogni caso, tornare a scuola non è solo fatica e sudore, ma anche la possibilità di vedere i propri compagni di classe, quelli con cui si sono già condivise esperienze indimenticabili e quelli nuovi, ancora tutti da scoprire. Dopo due



ISOLA: Foto di gruppo alla Dante

mesi potrebbero essere tutti un po' cambiati: di qualcuno si continuerà ad essere amici, di qualcun altro un po' meno, di altri si scopriranno aspetti caratteriali mai conosciuti. E poi, oltre ai compagni, si rivedono anche gli insegnanti, quelli di cui si conosce già tutto e quelli ancora da decifrare. In fondo, il primo giorno di scuola è un chiaro esempio di come tutto può ripetersi senza restare mai uguale.

Per il resto, in quest'anno così sfortunatamente strano, anche il primo settembre appare decisamente particolare. Dal momento in cui quel maledetto virus dai tanti nomi sinistri, ha iniziato a seminare il panico in tutto il mondo, tutto è cambiato. Il modo di salutarsi, di guardare dove ci si siede, di sfregarsi le mani, di percepire le distanze; e poi

ci sono tutte quelle strisce di stoffa che coprono il naso e la bocca, rendendo tutto una specie di film tragicomico di cui ancora non conosciamo l'epilogo. Tuttavia, di pari passo con il generale desiderio di tornare a combattere per riprendersi la vecchia normalità, la scuola ha deciso di riaprire, ponendosi verso la società come un baluardo di forza e di speranza.

Certo, bisogna fare attenzione alla disposizione dei banchi, alla pulizia degli spazi, all'osservanza delle restrizioni sanitarie. Bisogna imparare a sostituire un abbraccio sincero con uno sguardo profondo, o una salda stretta di mano con un'occhiata energica. Il tempo dirà quanto i nostri sforzi saranno ripagati, ma per il momento riteniamo che una scuola aperta e una didattica viva sono le migliori risposte che possiamo dare a quanto sta succedendo.



ISOLA: Bambini in classe

Non rimane che augurare a tutti un felice anno scolastico, a chi già c'era e a chi è appena arrivato, così come anche a tutti quelli che hanno intrapreso altre strade.

Come tutti gli inizi, è normale avere un po' di paura, ma nella scuola che vogliamo noi c'è spazio per tutti, sia per il timido che teme le novità sia per chi è sempre pronto alle sfide.

SE DANTE ALIGHIERI

AUGURI PER UN SERENO E FRUTTOSO ANNO SCOLASTICO AD ALUNNI, GENTORI E INSEGNANTI ANCHE DA PARTE DE "IL MANDRACCHIO"!